

Materiale 1.2

Che cos'è la filosofia? Una introduzione allo studio.

SOMMARIO. 1.2. Un'analisi del testo di Michel Foucault. – 1.3. Alla scoperta del termine *filosofia*: una ricerca *dentro* la filosofia e non *sulla* filosofia.

1.2. Un'analisi del testo di Michel Foucault.

1.2.1. La lettura del testo di Michel Foucault (Michel FOUCAULT, *Polemica, politica, problematizzazioni*, (1984), tr. it. in ID., *Archivio Foucault. Interventi, colloqui, interviste*. 3. 1978-1985 *Estetica dell'esistenza, etica, politica*, Feltrinelli, Milano 1998, pp. 240-247, in **Materiale 1.1.**), sul quale è stato anche svolto un **primo lavoro di analisi testuale**, può essere un buon avvio per focalizzare alcuni **aspetti** che credo **fondamentali nello studio della filosofia** – e che, come detto, dovranno però essere messi criticamente in dubbio e valutati da ogni singolo studente. Tre, in particolare, mi sembrano le questioni filosofiche che emergono dal testo:

- 1) **Il tema della verità**: la filosofia sembrerebbe avere a che fare con un certo uso di una nostra facoltà, la **ragione**, indirizzata a definire la validità o meno del nostro modo di leggere la realtà e di agire in essa. Questo tema rimanda – e dovremo cercare di analizzarlo nel proseguimento del corso – alla **dimensione** prettamente **culturale** (e quindi prettamente **umana**) del processo storico di emergenza e definizione di cos'è razionale e logico e di quali principi governano la ricerca della verità.
- 2) **La dimensione democratica che deve caratterizzare ogni ricerca**: ogni cercare implica un costante **confronto con gli altri**, che divengono preziosi nel migliorare le nostre capacità di definire l'appropriatezza o meno del nostro modo di leggere ed agire nella realtà. La filosofia sembrerebbe presupporre, quindi, nel suo emergere e definirsi anche una **dimensione** pratica, ossia tanto **etica** che **politica**, che dovrà anch'essa essere discussa e analizzata.
- 3) **La questione del soggetto**, nel senso che i processi che abbiamo descritto mettono costantemente in gioco la **definizione** di chi noi, **come esseri umani**, saremmo e di come lo diventeremmo. Ogni gioco di verità, come gioco anche *etico* e *politico*, chiama in causa un orizzonte di problemi che sono **antropologici**.

Riassumendo: Il gioco del dialogo si presenterebbe come la dimensione costitutiva della ricerca della verità, implicando una costante attenzione alla relazione con chi mi sta di fronte, ovvero una dimensione etica della verità: la verità sarebbe il prodotto di un dialogo, il prodotto del convergere delle persone attraverso il confronto, confronto nel quale ciascun soggetto si metterebbe anche costantemente in gioco, trovando, al contempo, strumenti per intendere la propria identità di essere umano.

1.2.2. La lettura del brano, infine, permette di esplicitare una mia **prima definizione personale di filosofia** che, lo ribadisco per l'ennesima volta, dovrà essere messo in gioco, soppesato, criticato, discusso, e all'occorrenza anche cambiato, nello svolgersi di tutto l'arco del corso triennale di filosofia. Ecco, pertanto la definizione offerta da Michel Foucault sulla quale concordo:

Il pensiero non è ciò che abita una condotta e le dà senso, è piuttosto, ciò che permette di prendere le distanze nei confronti di questa maniera di fare o di reagire, di assumerla come oggetto di pensiero e di interrogarla sul senso, le sue condizioni e i suoi scopi. Il pensiero è la libertà rispetto a quello che si fa, il movimento con cui ci si distacca da quello che si fa, lo si costituisce come oggetto e lo si pensa come problema¹.

1.3. Alla scoperta del termine filosofia: una ricerca dentro la filosofia e non sulla filosofia.

1.3.1. Se il significato del termine non è univoco, ma si apre ad un ventaglio di prospettive, il percorso che si deve, pertanto, tentare di compiere per addentrarsi nello studio della filosofia è anzitutto quello di lavorare *sul* concetto stesso di filosofia per poter arrivare ad una sua comprensione. Ma, come non si impara a nuotare senza buttarsi in acqua, così il modo più opportuno per cercare di comprendere cosa la filosofia è, nonché cosa la filosofia *fa*, è quello di buttarsi nel *mare magnum* della filosofia stessa, facendoci noi stessi piccoli ed inesperti filosofi e seguendo dal suo sorgere e nel suo successivo sviluppo ciò che i *filosofi* hanno fatto e detto di se stessi e di quanto venivano compiendo e definendo. L'obiettivo è quello di condurre una ricerca non tanto da un punto di vista già dato *sulla* filosofia, ma di **addentrarci nella filosofia** per cercare di capire adeguatamente **che cos'è la filosofia**.

¹ Michel FOUCAULT, *Polemica, politica, problematizzazioni*, (1984), tr. it. in ID., *Archivio Foucault. Interventi, colloqui, interviste*. 3. 1978-1985 *Estetica dell'esistenza, etica, politica*, Feltrinelli, Milano 1998, p. 246.

Compito 1 (a casa). Come primo tentativo in questa direzione lo studente/la studentessa **legga le pp. 2-3 del libro di testo** e svolga, per **iscritto**, l'**esercizio Rifletti a p. 3**.

1.3.2. Il termine stesso, **filosofia**, la sua origine, la sua etimologia possono indicarci una via da seguire e da dove poter partire con maggior sicurezza in questo orizzonte di incertezze che abbiamo evocato. L'**origine del termine è greco: φιλοσοφία** (traslitterato: **philosophia**, parola utilizzata anche nella lingua latina); per cui greco è il terreno sul quale dovremo cominciare a muoverci. Detto di nuovo: la parola è di **origine greca** – il che significa che greca è l'origine della stessa filosofia². Dovremo quindi rivolgerci al mondo greco per capire le origini e i motivi del sorgere di questo nuovo sapere che letteralmente può tradursi come **amore per la sapienza**³.

Compito 2 (a casa): come primo confronto con l'orizzonte di pensiero della filosofia si invita alla **lettura del libro di testo le pagine 4-11** (cap. 1, §§ 1-3; cap. 2, §§ 1.2). Sulla scorta della lettura svolta si **risponda (per iscritto) alle seguenti domande:**

- a) Quali sono i principali caratteri della filosofia che vengono presentati dal testo?
- b) Quali sono i principali problemi affrontati dalla filosofia, secondo il libro di testo?
- c) Con l'aiuto del testo (ed eventualmente di un dizionario della lingua italiana), definisci i seguenti termini: *escatologia, estetica, etica, politica, metafisica, epistemologia, logica*.
- d) Cosa vuol dire che la filosofia è anche *un metodo per argomentare e negoziare*?
- e) Trova un ulteriore esempio – oltre a quelli presentati dal libro di testo – di situazioni della vita quotidiana che si prestano, a tuo avviso, ad essere affrontate ricorrendo al ragionamento filosofico.

Videolezione *Perché la filosofia?* di Domenico Massaro

1.3.3. Se l'etimologia *greca* del termine ci indirizza in una direzione ben precisa per cercare di penetrare la *filosofia*, ossia ci indirizza su un terreno che è quello della **cultura greca come luogo e orizzonte di origine del pensiero filosofico**; se, detto altrimenti, da lì dovremo riprendere in mano le *nostre* personali definizioni di filosofia per metterla in gioco,

² Sull'importanza di questa origine per noi si cfr. quanto sostenuto – ad esempio – da Fulvio Papi, in un suo testo di introduzione allo studio della filosofia: «[...] la filosofia nella Grecia classica costituisce un genere di discorso, capace di porsi di per se stesso la finalità autonoma della verità, che non è presente in nessuna altra costruzione simbolica propria degli orizzonti mitici di altri popoli» (Fulvio PAPI, *Capire la filosofia*, Ibis, Como-Pavia 1993, p. 17). La **filosofia**, pertanto, è qualcosa che **riguarda** – **costitutivamente** – anche le **nostre radici europee**, occidentali, ben prima e più radicalmente di ogni religione e di ogni altro sapere specialistico.

³ La parola greca φιλοσοφία, traslitterata in caratteri latini *philosophia*, è un termine composto da due parti: il verbo **philêin**, che significa anzitutto **amare, voler bene, provare affetto, benvolere**; e il sostantivo **sophía**, la **sapienza**, ma anche – con riferimento alle tecniche – **abilità**, o – in un'accezione più generale – **buon senso, discernimento, saggezza e intelligenza**. La traduzione letterale più accreditata di questo termine risulta dunque essere **amore per la sapienza**, o anche **amicizia per la sapienza**.

per confermarle o mutare, occorre – per cercare anche di svolgere un lavoro *già di per sé filosofico* – seguire **alcune indicazioni**, che ci provengono dalla stessa storiografia filosofica, per addentrarci adeguatamente in questo terreno e non rimanerne impantanati.

1.3.3.1. Anzitutto occorrerà comprendere il percorso del progressivo affermarsi di un **pensiero umano astraente**, capace cioè di operare sulla realtà un **processo di astrazione**. Questo processo ha una lunga storia, che coincide in larga parte con il **processo di ominazione**, ma che verrà fatto oggetto di un particolare interesse nella cultura greca, a partire da quel divenire consapevoli di tale pensiero e che si paleserà con l'attestarsi dell'**uso della moneta**.

1.3.3.2. L'attestarsi della consapevolezza delle modalità operative del pensiero astraente umano, della sua potenza, si accompagna a mutamenti nella stessa organizzazione sociale umana: in particolare occorrerà seguire i paralleli mutamenti sociali che convergeranno nella **divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale**, soprattutto in alcune delle nascenti **poleis** greche, per intendere in quale orizzonte sorgerà il pensiero filosofico greco.

1.3.3.3. Un fattore decisivo nell'affermarsi del pensiero astraente umano è senza dubbio il **passaggio dall'oralità alla scrittura**, e in particolare a quella alfabetica, come nuova forma della comunicazione umana. Comprendere quali differenze comportò l'avvento di una **civiltà della scrittura alfabetica**, subentrante alla precedente cultura della oralità, per il differenziarsi di un sapere legato ad un pensiero logico-referenziale (**lógos**) al rispetto ad un sapere precedente centrato su di un pensiero immaginativo-simbolico (**mito**), risulterà essere un altro tassello prezioso per poter adeguatamente intendere l'origine del pensiero filosofico greco.

1.3.3.4. Infine, dovremo interrogarci attorno alla relazione sussistente tra tutti questi fenomeni e quell'atteggiamento di **stupore** evidenziato, già nell'antichità (*in primis* da Platone e Aristotele), come cardine del pensare filosofico.